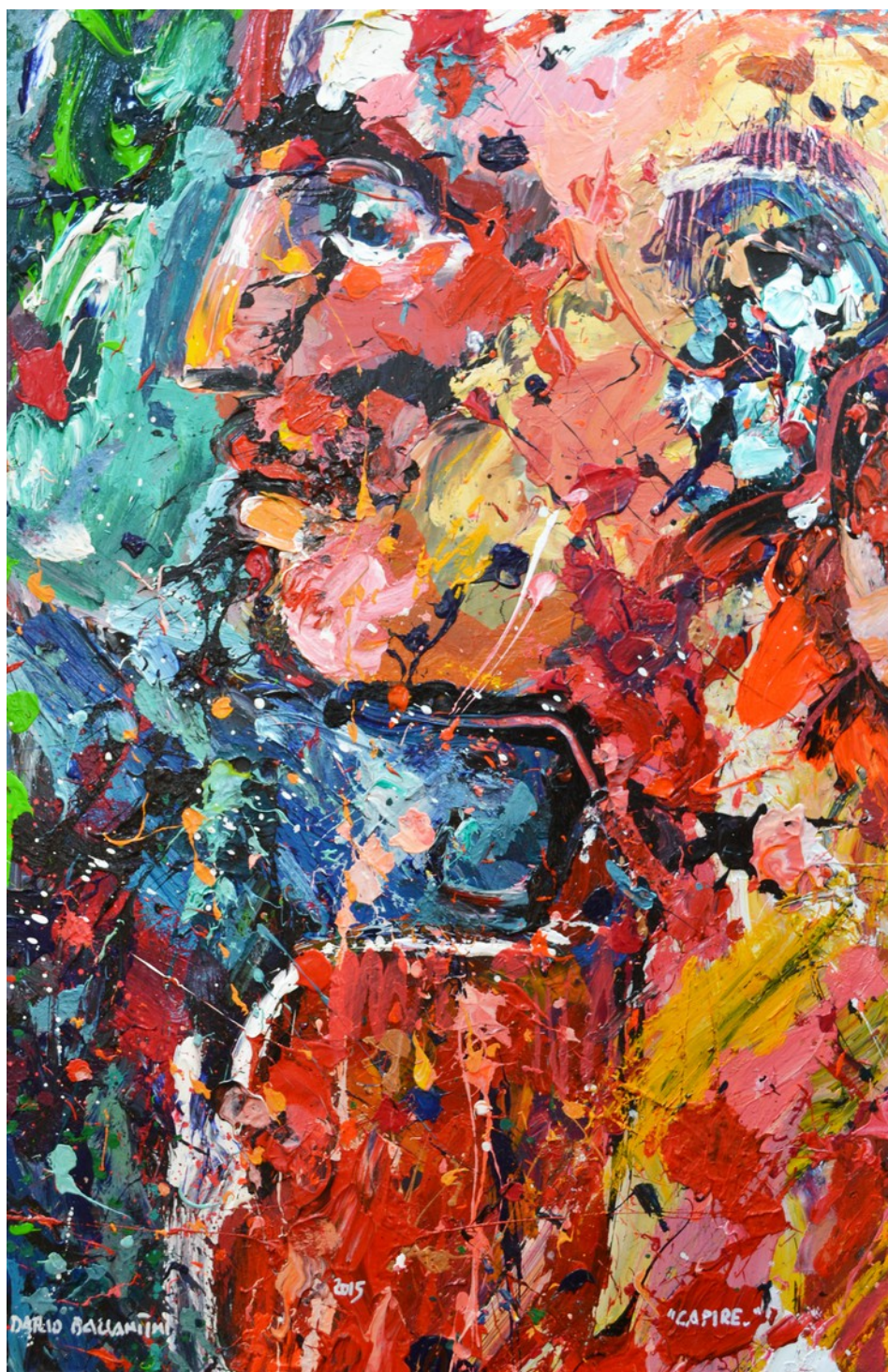


Dario Ballantini nasce a Livorno nel 1964. Ha i primi incontri con la pittura e il teatro già tra le mura di casa per la presenza di un padre che dipinge in stile neo-realista, di uno zio post-macchiaiolo, di un nonno attore di compagnie filodrammatiche e di un altro zio tenore mancato. E' colpito dalle riproduzioni delle opere di Guttuso e di Picasso ammirate nei volumi degli Editori Riuniti distribuiti dal padre. Si appassiona ai fumetti (Jacovitti e gli autori Marvel) tentando di realizzarne alcuni. Nell'adolescenza scopre le canzoni di Luigi Tenco la cui figura diventa il soggetto di molti ritratti e apre le porte alla passione musicale per i cantautori italiani come Guccini e Dalla. Dopo aver frequentato un corso di tratteggio tenuto da Giulio Guiggi, si iscrive all'indirizzo artistico del liceo scientifico sperimentale di Livorno dove è allievo di Giancarlo Cocchia. A sedici anni visita al Museo d'Arte di Parigi la grande mostra su Amedeo Modigliani la cui opera influenzerà in parte la sua formazione. Si diploma nel 1984. Nel frattempo comincia a manifestarsi la sua febbre da palcoscenico e la sua passione per le figure di Totò, Petrolini e Alighiero Noschese. Finito il liceo propone le sue opere in ambito livornese e contemporaneamente prende forza la sua attività di trasformista che gli consentirà di approdare a "Striscia la notizia" dove tutt'ora interpreta personaggi famosi e uomini politici. La sua attività espositiva inizia nel 1986 partecipando sia a esposizioni collettive sia a mostre personali in Italia e all'estero. E' presente alla 54° Biennale d'Arte di Venezia. La più recente esperienza di Ballantini ha avuto luogo a Miami nell'ambito di "Italy-Miami, a friendship in art" momento in cui l'artista ha contribuito ad arricchire la parete d'ingresso della Metropolitan International School della città e realizzando anche una live performance al Wynwood&Walls.



*CAPIRE, 2015
acrilico su tavola, 77x50 cm*



Hanno scritto di lui: Giancarlo Vigorelli, Luciano Caprile, Antonio Ricci, Enrico Crispolti, Ivano Fossati, Davide Angerame, Massimo Licinio, Nicola Nuti, Marta Marzotto, Silvino Gonzato, Pierluigi Rausei, Emanuela Catalano, Luciano Lepri, Fabio Marcelli, Maurilio Colombini, Franchino Falsetti, Gian Ruggero Manzoni, Gianluigi Guarnieri, Fiorenzo Mascagna e Vincenzo Sparagna.

**Quando l'arte diventa
lo specchio del nostro tempo**

di Luciano Caprile, 2005

"Il nostro è un mondo onnivoro che ci consuma e perpetua i travagli della quotidianità attraverso un continuo flusso di sollecitazioni e di esigenze. Noi siamo fatti di ciò che vediamo e che assimiliamo con acritica ossessione, con indifferente necessità, quasi come un rito dovuto alla vita o alla sua finzione. Le opere di Dario Ballantini ci appaiono come lo specchio fedele di una tale situazione. Si propongono ai nostri occhi quale lucida allegoria di un comportamento che ci compete e ci identifica in maniera anche crudele e impietosa, dove l'ironia e l'autoironia temperano solo in parte un diffuso, palpabile malessere esistenziale".

**DARIO BALLANTINI
IDENTITA' ARTEFATTE**
a cura di Massimo Licinio
febbraio-marzo 2015

VIDEO MOSTRA



DA QUI, 2015
acrilico su tavola, 50x100 cm



IO CI SONO, 2016
acquerello su carta, 26x18 cm



CORPO, 2010
acrilico su tavola, 70x30 cm

